

sia pure pochi, segni luminosi di avvenimenti e personaggi polacchi che sono stati in relazione, diretta o indiretta, con l'Italia. Vi emergono Sigismondo III, Ladislao IV e persino Osoliński. Autori principali: Stanislao Lubieński, Giovanni Lipski e lo stesso Osoliński, di cui abbiamo le orazioni tenute a Venezia e a Roma nel famoso viaggio del 1633. Sicché il « manipulus » del Trzebicki rientra in quella preziosa categoria di pubblicazioni collettive o riassuntive che sono state nel Cinquecento l'orazione « In funere Sigismundi » curata dallo Żółczyński, e in questo periodo il « Viridarium poetarum » dello Zucconello.

Un'altra prova di nuclei polacchi che agivano pubblicamente in Italia è una *Actio gratiarum* che gli studenti polacchi di Padova hanno pubblicato nel 1642 nella loro sede, per la loro festa nazionale (1). E' una « actio » tenuta da un consigliere polacco « in consessu amplissimorum virorum » che parla di solidarietà polacca e di emergenza polacca nella vita cittadina padovana. Ogni anno si tenevano tali feste, ma se di quella del 1642 si è voluto tramandare il ricordo ai posteri, è segno che ebbe un lustro speciale (2).

Tra i singoli Polacchi distintisi nel pubblicare in Italia opere di argomento polacco, vale la pena ricordare quello Stanislao Reszka (o Rescio, come lo dicevano allora), che, come abbiamo visto, è stato in rapporti di amicizia col Tasso a Napoli, e in Italia svolse molteplice attività diplomatica, soprattutto a Venezia per una lega contro i Turchi e al Concilio di Trento. Egli già nel 1573 si era unito a coloro che avevano scritto sulle vicende che precedettero e seguirono la sfortunata elezione di Enrico III di Valois al trono di Polonia (3). Ma successivamente entrò a pieno nell'orbita della Controriforma, e come si interessò vivamente alla fondazione dell'Ospizio polacco a Roma, così mirò a incensare chi per esso si era maggiormente reso benemerito, il vescovo polacco Hosius, che a Roma deve aver goduta una certa notorietà (4).

(1) *Gratiarum actio anniversaria die S. Stanislai habita in consessu amplissimorum virorum*, Patavii die VII. Mai 1642.

(2) Nel 1650 si ebbe un analogo *Hospes Episcopus*.

(3) *De rebus in electione Henrici Regis Poloniae in Gallia et Polonia gestis*, Romae, 1573.

(4) *Oratio in funere Stanislai Hosii...*, Romae, 1573; *De Transitu et Dormitione Stanislai Hosii...*, Romae, 1580; *Vita Stanislai Hosii...*, S. Romae Ecclesiae Cardinalis Episcopi Varmiensis, Romae, 1587.